Anno XLIII — N. 162

Martedì 13 Luglio 1920

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20



DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

## CRONACA PROVINCIALE

### Lavori pubblici

Altro elenco di lavori autorizzati dal Ministero delle terre liberate per alleviare la disoccupazione:

Resia, riatto municipio ed ufficio postale del Capoluogo lire 3560.

Porpetto, id. casa canonica di proprietà comunale 17,000.

Prata Pordenone, id. scuole comunali di Ghirano 19,000.

Pagnacco, id. Municipio e delle scuole di Plaino 5,000.

S. Daniele, ricostruzione palcoscenico 7,300.

Pordenone, riatto scuole capoluogo 500.

Sacile, id. chiesa parroc. di S. Odorico 4,750.

Morsano Tagliamento, id. chiesa parroc. nella frazione di S. Paolo 4,200.

S. Daniele, id. municipio e scuola di arti e mestieri di proprietà Comunale 23,600.

Budoia, id. Canonica e case di rifugio di Dardano 4,300.

Codroipo, id. Carceri mandamentali 4,000.

Amaro, ampliamento cimitero 4,300.

Moggio Udinese, riatto fogne e strade 60,000.

Prato Carnico, id. Chiesa parroc. di S. Canciano 58,700.

Ampezzo, id. casa colonica di proprietà Comunale 23,000.

Azzano Decimo, id. cinta del vecchio cimitero 14,000.

S. Giorgio Nogaro, id. Chiesa paroc. e campanile 16,000.

S. Giorgio Richinvelda, id. Municipio e casa segretario Comunale 200.

Tavagnacco, id. Chiesa parroc. 375.

Travesio, ponte sul Cosa, strada Travesio - Castelnuovo 50,000.

Reana del Roiale, riatto strada Reana Tricesimo via 15,000.

Treppo Carnico, id cupola campanile 20,000.

Rivolto, espurgo roggia «La carrera e sistemazione argini in Passariano» 68,000.

Campoformido, riatto corsi acqua del capoluogo e frazioni Bressa e Basandella 35,600.

Chiusaforte, ricostruzione m. 32,60 costa di sostegno nel piazzale della Chiesa e ripristino acquedotto Comunale e della strada di Campolavo 2,000.

Arta, sistemazione rio Radina lire 43,354,98.

Sacile, riatto Chiesa parroc. e campanile di Cavolano 3.500.

### MANZANO

### Onoranze ai caduti ed ai reduci

Ci scrivono da S. Lorenzo di Soleschiano:

L'omaggio tributato domenica passata con tanta unanimità di consensi ai gloriosi caduti ed agli ex combattenti di questo paese, dà splendida conferma di quale elevatezza di sentimenti sia suscettibile il popolo nostro non inquinata dalla tabe anarchica e rivoltosa. Quattordici furono i figli di questa frazione che sacrificarono la vita sul campo del dovere; ed a costoro il popolo di qui volle scrivere un'altra pagina di storia da aggiungere a quella insanguinata scritta col loro sacrificio eroico.

*In chiesa*

Il tempo è preparato per l'austera cerimonia. Colossale, semplice e severo s'eleva il catafalco sormontato dalla bandiera nazionale, circondato da vasi di fiori e di ghirlande. Terminata la Messa solenne, alla quale assistono le autorità Civili e militari — un picchetto di fanti presta servizio d'onore — si volge al popolo e tiene un magistrale discorso il Curato don Ernesto Toffolutti. «Fratelli e concittadini — egli dice — ai caduti noi tributiamo suffragi ed onori: suffragi per una specie di restituzione doverosa per quello che essi hanno dato; onori per la generosità con cui hanno offerta la vita sull'ara del dovere. No! Noi non li potevamo dimenticare, i nostri caduti che dormono il sonno della morte lontano dai loro cari. Hanno la tomba là fra le rocce che sanno tutti i tormenti della guerra o forse l'hanno a valle dove giunsero spasimanti; oggi, una breve croce vigila il loro riposo anche in terra nemica, dove le loro membra sfinite dall'inedia parlano del nome nostro... E quanti hanno per tomba un selvaggio burrone montano o il fondo inscandagliabile d'un fiume o d'un mare!

La vecchia madre, vistolo partire, attese il ritorno... ma indarno! Egli non si fè più vedere. In un mare di dolori andò ella chiamandolo nell'alta notte: ma la voce del figlio sepolto fra i dirupi pietrosi del Carso o nelle acque sacre del Piave non si sentì affatto, non si sentirà mai più. Povero figlio! io ti riveggo col fianco insanguinato dal colpo della buffera che passò terribile nella battaglia e su questa casetta che udì il colpo d'una sventura».

E qui il sacerdote continua condolendosi con tante famiglie orbate dei loro cari, rassicurando sovra i principi cristiani che la risurrezione dell'ultimo giorno riunirà queste sparse membra di tante famiglie nella visione celeste del di là.

E movendo dalle tristi teorie materialistiche che infestano oggi anche le campagne, si augura che il nostro popolo friulano si ritempri alla fede ed ai sentimenti cristiani, ai quali si inspiravano i nostri padri di ieri.

«A voi — termina — o figli di S. Lorenzo il tributo della nostra orazione; a voi gloria immortale perchè Dio solo è grande e non tramonta mai.

*L'inaugurazione della lapide*

Compiuta la funzione religiosa il corteo scende in piazza per inaugurazione di una lapide, opera dello scultore signor Vittorio Veronesi da Palmanova. Arringò la folla con uno smagliante discorso patriottico Carlo Liva del P. P. I., inneggiando agli ex combattenti, ai quali resta l'obbligo di ricostruire, attraverso l'ordine e la civiltà, quello che la triste guerra ha fatalmente distrutto.

Il segretario Comunale signor Foscolini porta il saluto del comune di Manzano ai figli caduti ed a quelli ritornati; e per ultimo passa in rassegna i nomi loro il consigliere Giuseppe Dorigo, riassumendo l'opera e invocando sovra dei caduti la riconoscenza del paese italiano.

*Il banchetto sociale*

Deposte le corone anche al Camposanto sulle tombe di altri soldati seppellitivi, appartenenti alle diverse regioni d'Italia; i reduci si raccolgono a Convegno in un'agape fraterna alla quale partecipano le rappresentanze civili e militari. Brindò alla salute dei ritornati il giovane Liva, il Parroco De Coiautti, e per ultimo parlò D. Toffolutti appoggiandosi al trinomio: *pace, giustizia, lavoro* sui quali Capisaldi deve instaurarsi il rinnovamento d'una società in deperimento morale e materiale quale è la nostra; ringraziò infine tutti i convenuti. La giornata resterà memoranda per quanti vi hanno partecipato.

### LATISANA

### Incendio nella pineta di Lignano

Ieri è stato avvertito un incendio nella magnifica pineta di Lignano.

Incominciò per cause ignote sulla riva del mare e si estese su un tratto abbastanza grande, circa cinque chilometri.

Ora sembra ormai scongiurato il pericolo della distruzione della pineta, e anche dei fabbricati che sono disseminati in essa.

Da notarsi che, proprio in questi giorni il Commissario prefettizio aveva fatto ricoprire la strada attraversante la pineta con un folto strato di paglia, e non è da meravigliarsi se questa per autocombustione si sia incendiata.

### FAGAGNA

**Recita di beneficenza.** — Sabato, il noto mariottista sig. Striuli Remigio, che da qualche tempo lavora con successo in questo capoluogo, ha dato uno spettacolo a totale beneficio del «Monumento pei caduti in guerra». Parecchi intervennero, applaudendo ripetutamente il bravo artista.

Il Comitato vivamente ringrazia, facendo al sig. Striuli, che sa conciliare i suoi interessi con una nobilissima iniziativa, i migliori auguri di successo nella sua tournée ad Anduins.

### ARTA

### Una grave disgrazia

L'operaio Natale di Gallo, fu vittima di una grave disgrazia. Stava lavorando sulla nuova strada di Cabia, quando un masso staccatosi dall'alto, lo colpì fratturandogli una gamba. Fu tosto raccolto dai compagni che lo trasportarono dal nostro medico il quale gli praticò le cure del caso. La guarigione sarà lunga.

### Morte improvvisa

Seguirono ieri i funebri di un buon uomo, Nard dal Ciapitani, da Cabia, conosciuto in tutto il comune per le sue doti di lavoratore instancabile. Da Arta e da Zuglio convennero moltissimi a rendere omaggio alla sua memoria.

Egli morì improvvisamente il giorno prima. Recatosi di buon mattino nel suo podere a raccogliere frutta, e avendo mangiate poche ciliege, veniva preso da dolori acutissimi ai visceri, e moriva dopo qualche minuto, sotto l'albero stesso.

L'impressione per questa morte improvvisa è stata a Cabia profonda.

### GEMONA

### Si vogliono lavori a spese dei ricchi

La Camera del Lavoro ha diretto al Sindaco una lettera nella quale afferma che oltre duecento disoccupati trovansi ancora in questo Comune e che quindi urgono lavori.

La Camera predetta propone siano iniziate subito le seguenti opere.

Costruzione della presa d'acqua in Ospedaletto. Ripresa lavori edilizi dell'Ospedale Civile. Arginatura del rio Vegliato. Espurgo della roggia. Sollecitare il ripristino delle case d'abitazione. Ricostruzione del Cotonificio Morganti. Completare l'acquedotto per Maniaglia. Costruzione bagni popolari nei pressi del locale scuole elementari.

Richiesta d'un tratto di terreno (con pagamento rateale) per la fondazione della Casa del Popolo.

Per poter iniziare i lavori, la Camera invita il Sindaco a far pressione perchè i seguenti signori diano i fondi necessari, quali anticipi.

Cav. Stroili Taglialegna, Aredi Stroili, Pecol, nob. Elti, Pittini, De Carli, Celotti, Gropplero, on. Fantoni.

La lettera termina così:

«Ai signori che non intendono arrischiare i loro capitali, oggi il popolo chiede il lavoro e non l'elemosina: questa è la sua volontà.

Ciò per iniziare immediatamente i lavori, e poter dimostrare al regime borghese quale sia la buona volontà alla calma ed al lavoro del popolo gemonese.

**Il grande laboratorio.** — Il progettato stabilimento per la lavorazione del legno che stava per sorgere e che avrebbe dato lavoro a molti operai, sta per tramontare per mancanza del terreno su cui costruire i necessari edifici.

Pareva che le cose filassero bene, avendo trovato poco discosto dal Cotonificio un terreno incolto e danneggiato da depositi di ghiaia ivi fatto per bisogni militari.

Il proprietario, uno dei più ricchi di Gemona e fors'anche della Provincia, a cui è stata chiesta la vendita dei fondi, ha aderito, ma a condizione che il terreno gli sia pagato in ragione di lire *trentacinque mila* al campo.

Di fronte alla sbalorditiva richiesta gli acquirenti si son ritirati, facendo commenti non certo lusinghieri.

**Caccia grossa.** — Ieri i coniugi Ernesto ed Ida Vidoni mentre stavano passeggiando in campagna presso Gordo, sono stati colpiti da una scarica di pallini. Riavutisi dallo sgomento si sono messi alla caccia del feritore, ma con esito negativo. Pare si tratti di un incauto cacciatore il quale, anzicchè colpire la selvaggina, abbia preso per bersaglio i due sposi. Questi sono stati feriti in varie parti del corpo e ne avranno per non meno di quindici giorni.

### Il nuovo Sindaco

Nel pomeriggio di oggi, 11, il Consiglio Comunale ha tenuto seduta per discutere su varie questioni poste all'ordine del giorno.

Fra gli svariati oggetti trattati, vi è stata la nomina del sindaco. Fu eletto con 17 voti su 20 votanti il Sig. Antonio Stefanutti, che, quale assessore anziano, da molto tempo regge con sani criteri, zelo e molto senso le sorti del nostro Comune.

La nuova dimostrazione di fiducia resa dal Consiglio all'egregio uomo è approvata dall'intera cittadinanza che vede nel nuovo Sindaco la persona più adatta a coprire l'importante carica.

Al nuovo Capo del Comune vadano le felicitazioni più cordiali e l'augurio ch'egli possa per molti anni esplicare le sue ottime doti

Il Consiglio ha completato la Giunta a cui mancavano tre membri nominando assessori i signori: Capriz Giovanni, Disetti Ermes e Sabidussi Antonio.

Anche a questi inviamo sincere felicitazioni.

**Concerto.** — In piazza Umberto I.o questa sera la brava fanfara del Battaglione Morbegno ha tenuto uno speciale concerto eseguendo musica classica.

Si chiama «fanfara» quel corpo musicale; ma per l'affiatamento per la fusione e per la perfetta esecuzione si può appellarla una buona banda.

Ne è maestro e direttore il Sergente Sig. Rocco Paoloni.

E' inutile dire che gli applausi non sono mancati e che tutti gli ascoltatori non hanno fatto che tributare elogi al maestro ed agli esecutori.

**Festeggiamenti.** — Per iniziativa della «Pro Gemona» sono indetti per l'8 agosto p. v. grandiosi festeggiamenti. L'Unione Sportiva Gemonese sta preparando corse, gare podistiche, giuochi vari e alla sera festa di ballo in piazza del ferro: grandi luminarie sul colle del Castello; concerti della banda cittadina della brava fanfara degli alpini e del Circolo Mandolinistico; buoni cori, ed altri divertimenti ancora.

Il Circolo Sempreverde da canto suo sta preparando spettacoli di grande sorpresa.

**A S. Daniele.** Il nostro Circolo filodrammatico sta studiando una bella commedia per recitarla a S. Daniele il I. agosto s. u.

I nostri bravi e studiosi giovani vogliono così ricambiare la tanto gradita visita fatta recentemente a Gemona dalla Sezione filodrammatica Sandanielese che seppe farci gustare una deliziosa serata al nostro Sociale.

**Camera del lavoro e danni di guerra.** — La Camera del lavoro ha oggi mandato una Commissione all'Agenzia delle Imposte per ottenere che sollecitasse le pratiche per risarcimento danni in favore dei più poveri e quindi per gl'importi più piccoli.

L'Agente capo Tarussio ha accolto questi voti ed ha assicurato che, farà in modo, come del resto ha procurato di fare finora, da concordare con la maggiore sollecitudine le denuncie per piccoli importi favorendo così la classe più bisognosa.

Posso a mia volta assicurare che, anche la Commissione Mandamentale ha sempre seguito il criterio di omologare con maggiore urgenza i concordati che riflettono i più diseredati dalla fortuna.

E se negli elenchi dei concordati omologati che ho inviato si vedono cifre riflettenti tutte migliaia di lire, si è perchè non ho creduto valga la pena di accennare alle parecchie centinaia di omologazioni per somme piccole.

**Sempre in tema di concordati**

Eccovi l'elenco dei concordati pei quali la Commissione d'omologazione ha rimesso la decisione per nuove indagini. Come nelle altre pubblicazioni consimili, la prima cifra indica la somma richiesta e la seconda sulla quale il concordato dovrebbe avvenire.

Passanti Domenico di Gemona, L. 20 mila, 13 mila; Clama Antonio fu G. Batta di Artegna 15 mila, 12; D'Amato Cantorio Mario di Osoppo 3500, 2500; Montanaro Vito-Pasquale di Venzone 35 mila, 24.500; Pascutini Giovanni fu Valent di Gemona 3500, 1800; Baldissera Lucia ved. Lepora di Gemona 2000, 1350; Paternoster Pietro fu Pietro di Trasaghis 8000, 4800; Pascolo Sebastiano fu Giuseppe di Osoppo due domande: una di 2000, 1200 e l'altra di 6000, 3100; De Simon Antonio fu Giovanni di Osoppo 20 mila, 10,500; Vincenzi Giulio fu Torquato di Osoppo 15 mila, 6600; Boezio Giovanni di Luigi di Gemona 10 mila, 9 mila; D'Aronco Giovanni fu Pietro di Gemona 1400, 990; Francic Maria fu Michele di Gemona 4000, 3000; Francic Maria id. 6 mila, 3500; Di Bernardo Cristina fu Sante di Gemona 10 mila, 7600; Pontotti Luigi fu Giovanni di Gemona 10 mila, 7 mila; Rossetti Fioravante di Angelo di Pontebba 18 mila, 13 mila; Serravalli Abramo fu Pietro di Gemona 16 mila, 6 mila; Seravalli Abramo id. 4 mila, 1 mila; Fornasiere Luigi fu Giuseppe di Osoppo 3 mila, 900; Fornasiere Luigi id. 25 mila, 15 mila; Fornasiere Angelo di Luigi di Osoppo 9 mila, 4700; Fornasiere Angelo id. 1600, 900; Fornasiere Angelo id. 4 mila, 1200; Puppa Angelo fu Antonio di Gemona 18 mila, 16 mila; Poli Raimondo fu Sereno di Trasaghis 4 mila, 1500; Poli Raimondo id. 8 mila, 3 mila.

### S. DANIELE

**Onorare beneficando** — Al Giardino d'Infanzia pervennero le seguenti offerte: In morte della bambina Albana Colutta: Famiglia Leganzi l. 5, Colutta Antonio, farmacista l. 10, Asquini dott. Giacomo l. 5. In morte di Bianbhi Felice: Sorelle Cedolini l. 1, Concima Antonio l. 5, Asquini dott. Giacomo l. 5, Taboga cav. Guglielmo e consorte l. 10, Milani Giovanni l. 5. In morte di Anna Maria Battigelli: Menchini cav. Domenico l. 2, Angela e Albina Miotti l. 1, Domenica Pereselli ved. Bortoluzzi l. 1, Famiglia Cruzzola l. 2, Famiglia co. Florio l. 10, Sgoifo Alessandro l. 3, Famiglia Monassi l. 2, Carlotta Colutta ved. Cedolini l. 1

### BUIA

**Un energumeno.** — Certo Minissini si portava dal segretario comunale per protestare contro il ritardo con cui veniva trattato per i danni di guerra.

Poichè usava frasi violente veniva fatto allontanare; ma egli armatosi di scure, faceva tosto ritorno e trovata la porta chiusa tentava di abbatterla. Accorsero i carabinieri, che lo disarmarono e lo trassero in arresto.

### Sempre in tema di risarcimento

*Sig. Direttore,*

Le comunico la Circolare mandata dall'Ufficio di Risarcimento del Ministero delle Terre Liberate, alle Intendenze di Finanza, in data 17 giugno p. v. N. 2247.

E' un documento che prova, da un lato, gli errori (non voglio dire gli abusi) commessi da alcuni funzionari liquidatori nel criterio che deve servire di base alla liquidazione, e dall'altro la retta coscienza del Ministro, e la sua volontà di far applicare la legge, e di tutelare i giusti interessi dei danneggiati.

Io credo che Lei, pubblicando la circolare, renderà un ottimo servizio alla causa dei danneggiati. Molti fra essi già hanno avuto una liquidazione fatta in cifra irrisoria, sui prezzi di anteguerra, senza un adeguato aumento quale è prescritto dell'at. C della legge ricordato nella Circolare: la necessità di definire al più presto la vertenza, il pericolo di dovere, rifiutando la cifra proposta dal funzionario, attendere un tempo lunghissimo prima di ottenere il giudizio dalla Commissione, il bisogno di denaro immediato, li ha costretti a piegare la testa.

E' sperabile che simili coartazioni non avvengono più. La moderazione nelle richieste dei danneggiati, la legalità nelle liquidazioni degli Uffici competenti, son due termini che devono condurre alla giusta risoluzione del problema.

(*Segue la firma*)

Ed ecco la circolare che il Ministero delle Terre Liberate, Ufficio Risarcimento danni di guerra, ha inviato a tutte le Intendenze di Finanza:

«Nelle liquidazioni dei danni di guerra relative a mobili, provviste, non in tutti gli uffici si segue un criterio uniforme, come si è avuto occasione di rilevare recentemente Prendendo lo spunto da una indicazione esistente sul modulo per la domanda, si è da qualche ufficio ritenuto che l'indennità da liquidarsi debba corrispondere al prezzo che i mobili costituenti la provvista avevano al momento del danno.

Questa interpretazione non ha fondamento giuridico e contrasta e coi principi di equità e con quelle alte finalità che il legislatore si è prefisso di conseguire riconoscendo al danneggiato il diritto alla ricostituzione del proprio patrimonio.

L'art. 6 del T. U. in modo tassativo ed assoluto determina che il risarcimento del danno per le cose mobili deve corrispondere alla somma occorrente per riacquistarlo al momento della liquidazione dell'indennità, salvo le modalità ivi indicate, nessuna eccezione ad un principio così giusto e così equo è stata adottata ne è ammissibile che la presenzione risultante sul modulo relativo alle denuncie dei danni ai mobili e provviste al momento del danno dell'indicazione del valore che essi avevano possa considerarsi come deroga alle disposizioni generali della legge ed allo spirito di essa, mentre tale indicazione come altre viene richiesta al solo fine di fornire all'ufficio liquidatore un utile elemento per il suo giudizio.

Prego la S. V. di prendere atto della presente dichiarazione che ha avuto la piena conferma del ministero.

### I concordati dell'Agenzia

Continuiamo l'elenco dei concordati raggiunti nella seconda quindicina di giugno a mezzo dell'Agenzia delle imposte: concordato raggiunto sulla base del secondo numero:

Liani Egidio 7.300, 9.200; Munini Enrico 14.300, 14 mila; Pittoritto Maria 6.400, 7.500; Piutti Gisella 6.200, 8 mila; Pizzo Lodovico 16.400, 17 mila; Piazzogna Andrea 9.300, 11.500; Dal Prete Domenico 5.900, 7 mila; Ravignani Ginevra 2.300, 7.500; Rizzi Costantino 10.400, 10 mila; Rota Luigi due domande: una di 4 concordata con 6 mila, e una di 23.200 concordata con 19 mila: Salvia Agata 5.600, 6.200; Sartori Cecilia 6.900, 6.500; Terenzani G. Batta 9.500, 14 mila.

Feletto Umberto: Zoratti Francesco 5.500, 6 mila; Giuliani Giuliano due domande: una di 18.500 concordata 20 mila e una di 61.400 concordata 25 mila; Giuliani Silvio 18.900 22 mila.

Udine: Abramo Remo due domande: una di 28.300, concordata 22 mila e l'altra di 11 concordata 13 mila; Blasuttigh Valentino 6 mila, 7 mila; Candotti Luigi 16.700, 18 mila; Ester Giuseppina 12.400, 14 mila; Colautti Sebastiano 6.400, 8 mila; Comino Giovanni due domande: una di 9.100 concordata 13 mila e l'altra di 8.300 concordata 7 mila; Driussi Felice 18 mila, 19.500, Giuliani Elena 9.900, 11 mila; Gardini Carolina 14.300 14 mila.

Pagnacco: Botto Valentino 12.700, 10.500, Capsoni Urbano 28.800, 25 mila; quattro domande: una di 28.800 concordata 25 mila, la seconda di 13.700 concordata 25 mila, la terza di 12.800 concordata 10 mila; la quarta di 34.400 concordata 25 mila; Colle Erminio 12.400, 13.200; Mainardis Carlo 19.700, 16 mila; Mizza Leonardo 10.600, 24 mila; Tosolini Luigi 13.300, 18.500.

Udine: De Boni Rosa 10.500, 11 mila; Buffon Enrico 29.100, 24 mila; Casarsa Luigi 12.500, 14.500; Cecchini Edmondo 19.300, 25 mila; Damiani Regina 7.700, 10.800; Fabris Angelino 16 mila, 22 mila; Fantini Vittorio 15.900, 19 mila; Gattolini Vittorio 14.600, 16 mila; Gervasutti Ida 9.100, 13 mila; Martinelli Giuseppe 9.200, 12.500, Pastori Lorenzo 35 mila, 20 mila; Peressutti Filippo 9.800, 10 mila; Picilli Augusto 8.600, 11.500, Strazzolini Alberto 11.200, 14 mila; Taddio Eugenio 21.500, 18 mila; Terenzani Pietro 7 mila, 8 mila; Turcato Giovanni 26.400, concordato 25 mila.

Martignacco: Buiese Giovanni 12.500, 20 mila; Bulfoni Luigi 8.200, 8 mila; Desinano Valentino 11.700, 12.600; Gaspardis Giuseppe 11.400, 15.200; Lesa Angelo 12.700, 18.500; Maiero Valentino 9.900, 10.300; Mesaglio Valentino 8.200, 9.100; Venuti Antonio 5.300, 9 mila; Zugliani G. Batta 21.400, 23.500.

Lestizza: Bassi Giuseppe 13.400, 17 mila; Comuzzi Domenico 9.600, 13 mila; Comuzzi Gioachino 10.200, 9.700; Fabris G. Batta due domande una di 5.200 concordata 7.500, l'altra di 5 mila con 6.600; Franco Domenico 11.500, 6.500; Gamba Pietro 7.500, 9 mila; Mantovani Amadio 7.300, 10.500; Marangoni Domenico 8.600, 10.500; Martinuzzi Antonio 9.600 9.500; Martinuzzi Luigi 12.200, 15.500.

### Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 6 luglio*)

*Affari approvati*

Pasian di Prato: Mutuo per scuole a Passons — Ampezzo: Mutuo per edificio scolastico — Morsano: Costruzione roste — Vallenoncello: prestito di lire diecimila per lavori — Pasian Schiavonesco: mutuo per acquisto arredi scolastici — Zoppola: regolamento impiegati e salariati; aumento assegno ai cappellani e custodi delle torri — Villasantina: concorso per la mostra carnica — S. Vito di Fagagna: stipendio per le guardie campestri — Gonars: Tabella organica del personale — Azzano: stipendio al personale e modificazioni capitolato medico — Sedegliano: capitolato medico completato — Povoletto: idem — Udine: trattamento economico insegnanti delle scuole elementari (II lettura) — Aviano: miglioramenti impiegati; riaffittanza prateria; pagamento anticipo di lire 190.000 per lavori sterro sulla ferro Pordenone-Aviano; concorso impianto telefonico — Udine: Pensione al cav. Ragazzoni — S. Vito al Tagliamento: rinnovazione affittanza locali agenzia imposte; affittanza taglio vimini e concessione aspettativa al segretario titolare — Bordano: mutuo per costruzione roste al Tagliamento — Ronchis: mutuo di 50.000 lire per disoccupazione (approvato previo accertamento approvazione fabbisogno lavori) — Spilimbergo: anticipo alla Cooperativa di Spilimbergo sul credito verso lo Stato per lavori di riatto L. 300.000 (approva in base alla assicurazione data dall'ufficio tecnico per le terre liberate, che le perizie per L. 678.650, furono inviate con parere favorevole al Commissariato di Treviso) — Osoppo: compenso al Segretario comunale — Drenchia: Tassa bestiame — S. Vito al Tagliamento: rinnovazione affittanza uffici registro e assunzione scrivano avventizio — Forni Avoltri: tariffa daziaria — Aviano: concorso festeggiamenti combattenti — Pordenone: tariffa daziaria — Pasian di Prato: prestito per acquedotto usi domestici — Pasiano di Pordenone: restauro scuole — Segnacco: pianta organica.

*Affari rinviati*

Buia: regolamento daziario — Resia: trattamento economico agli impiegati — Nimis: trattamento personale — Treppo Grande: Regolamento e pianta impiegati — S. Giorgio Nogaro: assunzione spese per collocamento orfani minorenni — Villa Santina: ricorso tassa esercizio latteria sociale — Forni di Sopra: miglioramenti impiegati — Fontanafredda: regolamento impiegati — Forni Avoltri: trattamento impiegati.

*Decisioni varie*

Udine: acquisto fondi per l'erezione edificio scolastico di Baldasseria: esprime parere favorevole — Spilimbergo: ricorso Tommaselli per riduzione canone dazio; esprime parere favorevole per una riduzione sulla base della perdita di lire 9700.

### VILLA SANTINA

## Onoranze funebri

### ad un eroe del cielo

11 — Ieri alle 10 furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto capitano aviatore Fabiano Gregorio Venier: una manifestazione imponentissima di cordoglio e di rimpianto, degna dell'eroico figlio della forte Carnia.

Una moltitudine di persone di ogni ceto, di ogni grado e di ogni età venuta da ogni angolo della Carnia, stipava la Chiesa, convertita in camera ardente, ed il piazzale della stessa.

Alle ore 10.30 comincia la cerimonia religiosa, finita la quale il sig. Tita Picotti pronuncia il seguente discorso:

*Concittadini!*

*Il giorno 3 corrente alle ore 10.45 levatosi nel cielo di Lombardia dal campo della Malpensa su un gigantesco Caproni, il Capitano Fabiano Lollo Venier, decorato al valore ed eroico superstite della guerra libica ed europea, per un guasto al motore, subitamente inabissava, sfracellandosi al suolo.*

Quando ci percosse questo fiero annunzio, tutti ristemmo increduli. Sentimmo: *«il pericolo non poteva afferrare colui che al pericolo mai credette e che sicuro ne percorse mille altraverso 9 anni di guerra combattuta là dove più ardeva il furore delle armi, in terra e nel cielo; no, egli era fatato».* Così sentivamo noi.

Ma egli era fatato solo per la guerra, egli era uno di quegli spiriti che natura benigna dà alla patria quando pericolo incombe. Nato per le aspre prove, natura temprata alle tempeste, mal docile rispondeva l'animo suo a tener vigili gli acuti sensi nelle tranquille prove della pace, poichè sè non contava egli, ma l'alto obietto soltanto.

E la vasta ala dell'aggiogato Caproni che non sentiva il consueto imperio della volontà del Duce, che non era soccorsa dalla tacente anima del motore, vacillò, reclinossi, fulmineamente lo detruse all'imo suolo, spezzandone in un baleno la fiorente e valorosa giovinezza.

Ed ora disfatto ritorna Egli a noi. Egli, nel luminoso mattino della sua vita, ritorna ora a noi serrato nella cupa tenebra di una fredda bara — il capitano Fabiano Venier, Lollo nostro.

*Capitano Fabiano Venier!*

Ahi! sul rifatto Caproni, nuove risaliranno audacie a tentare le ardue prove dei cieli; ma, rifatto, non risalirà più mai i cieli il forte Tuo cuore, non risalirai Tu, Fabiano valoroso, che pur tutti cercasti e superasti i pericoli dell'aere nei bellici tumulti più fieri, tal che paresti immune dell'abisso. E fu un placido mattino di pace che travolse e distrusse la Tua forte giovinezza, artisa da tanto avvenire! Ma dalla Tua bara rifulge una luce che vince ogni tenebra di morte.

Oh giornate, oh storia gloriosa che tu scrivesti nell'atto ad Assaba, a Morzuch, sul Gairan, Vodil, sull'Isonzo, nel Trentino, nel cielo, dovunque!

Gloria e onore a Te valoroso! La religione della Tua memoria avrà culto nei nostri petti fino all'occaso del nostro giorno, poichè Tu fosti dei generosi — sempre più rari — che la vita operosa diedero intera al dovere della patria salute.

Rifuggente dai facili rifugi codardi, Tu volesti e conoscesti ripetutamente le ingioconde lande della Libia, affocate da torrido soffio, insidiate da volubili nemici scaltri delle armi proditorie, che Tu sgominasti scovandoli più volte nei loro agguati; vivesti, precorrente, i fieri assalti serrati del nostro fronte, reiterandovi i ritorni con ferite ancora aperte; soffristi le immiti trincee arse dal sole morse dal gelo, marcite dall'acqua, assalite dal fuoco e dai mortiferi fiati nemici; ed esultasti, *Tu*, negli armati voli aquile in aura di giovinezza impetuosa volante con securi ardimenti a travolgere ogni audacia di volo nemico, prevalente pur contro il numero; e tutti tutti affrontasti Tu, con baldo animo i pericoli e i disagi della guerra, vincendoli tutti semplice e modesto; e accrescevanti essi lena e intelletto alle opere nuove, quando, il destino crudo stroncò la via Tua alla fulgida mèta che brillavati innanzi.

Tale trascorresti la radiosa Tua primavera onorata, insonne spirito, con fede ed azione ferme e salde sempre al bene d'Italia nostra, della grande nostra Famiglia, ahi! insidiata oggi da tanti figli degeneri.

Chinati sulla Tua tomba, che non sarà mai per noi deserta e dalla quale traemmo auspici di miglior avvenire, noi diciamo, commossi e riconoscenti, gloria ed onore alla memoria Tua, ora e sempre.

Vale, spirito garibaldino che ci aliti dintorno e che di Te stesso ci esalti nei tumultuanti gloriosi ricordi Tuoi!

Vale, Capitano Fabiano Venier, a cui si protende l'animo nostro nell'angoscia di un estremo fervido abbraccio vano!

Vale, generoso Figlio della Carnia, Lollo nostro!

Parlarono pure il sig. Ugo dott. Venier ed il Capitano dell'8.o alpini a nome del suo Reggimento, al quale apparteneva l'estinto. Alle 11 si forma il corteo disposto come segue: Croce, Insegne religiose, scolaresca di Villa Santina e Invillino con bandiera, asilo infantile con vessillo, gli orfani di guerra, 15 corone di fiori freschi, Clero, carro funebre di prima classe.

Seguono il feretro: i parenti, i tenenti Armellini e Carrera venuti espressamente da Gallerate, accompagnando la salma, il Comando del Presidio di Tolmezzo, le autorità Civili, la Società Tiro a Segno di Tolmezzo con bandiera, gli amici e una colonna infinita di popolo.

Rendeva gli onori militari un plotone del Presidio di Tolmezzo comandato dal ten. Bartolomei. Alle ore 11 il corteo muove alla volta del lontano cimitero di Invillino dove la bara fu calata fra il pianto generale.

Di tutti gli intervenuti spigoliamo qualche nome fra gli intervenuti: cav. Peruzzi in rappresentanza del sottoprefetto, cav. Muzzioli commissario prefettizio di Villasantina, colonnello Marchetti del Comando del Presidio di Tolmezzo con numerosi ufficiali, signori: Copitanio, Tita Picotti, G. B. Brovedan, Arnaldo Brovedan, Fabbro Ovidio, Masieri Umberto, ingegnere Masieri Paolo, Arrigoni, Stradiotta, De Prato dott. Ernesto, Alvise Franceschi, Picotti Leone Attilio Spalliani, maestro Marzona in rappresentanza dell'Ispettore Marchetti e dei maestri di Tolmezzo, Pincher, Pober Pietro, Venier Pietro, cav. De Marchi Lino, cav. Valtulina, rag. Giovanni Rivoldi, Dorotea Vittorino, Santellani Giovanni, mons. Bulliani, Mario Aita, Giacomo Morgante, Marzolini Giorgio, ecc. Non è possibile proseguire perchè l'elenco sarebbe infinito.

Ed eccovi l'elenco delle corone tutte in fiori freschi: Ufficiali del campo di aviazione della Malpensa, Ufficiali del Presidio di Gallerate, Uff. 8.o Alpini, Uff. Campo Cascina Costa, Officina Caproni, sott'ufficiali soldati Campo Malpensa, Operai Campo Cascina Costa, i genitori, i fratelli, gli amici, Zio Valle Floriano e fam. Famiglia Passalenti ecc.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Un comizio.** (X) — Domenica, verso le 10, nella pubblica piazza, si tenne un Comizio indetto dalla Federazione Friulana Lavoratori della Terra, auspice la Camera del Lavoro di Pordenone, la quale il giorno precedente ebbe ad esporre un manifesto per rendere pubbliche le concessioni potute ottenere, riguardanti i patti colonici. I numerosi agricoltori che di consueto si soffermano, di festa, nella pubblica piazza per attendere di entrare alle messe in Duomo, e gli altri spettatori si ebbero il divertimento di assistere anche un contraddittorio, poichè dopo l'oratore ufficiale parlò in rappresentante del Partito Popolare. I due si contesero i meriti di avere elevate le sorti dei coloni, e il dibattito fu assai divertente che interessante.

Non vi furono incidenti.

**Pro Monumento ai caduti.** — Gli operai dello Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento offersero: Bertolini Massimo lire 3, Bertolini Rodolfo 3, Bortolussi Lodovico 1, Bortolussi Angelo 3, Bortolussi Giuseppe 1, Buccaro Achille 10, Cristofoli Giovanni 1, Cassin Giovanni 1, Civran Francesco 5, Chiarandini Giovanni 5 Cristofoli Girolamo 5, De Luca Antonio 1, Dazzan Antonio 2, Defend Angelo 2, Del Frè Luigi 2, Fogolin Antonio 3, Gardin Pietro 1, Gardin Angelo 2, Gritti Augusto 1, Gibellato Mosè 5, Gremese Ettore 3, Garlatti Agostino 5, Ippoliti G. Batta 5, Mio Carlo 1, Masut Giuseppe 5, Mitri Giovanni 1, Meneguzzi Giuseppe 1, Molinari Antonio 2, Nonis Pietro 1, Petracco Giuseppe 5, Petracco Romeo 2, Piccoli Pietro 5, Rossetti Sante 2.50, Rossit Domenico 1, Sanvidotto Francesco 2, Scodeller Luigi 2, Spadotto Basilio 1, Trigatti Alessandro 5, Tamagno Gaetano 5, Vaccher Angelo 5, Vendramin Vito 3, Vignando G. Batta 1, Sammuner Umberto 5, Zanin Luigi 1, Zadro Giuseppe 5, Zoppolat Antonio 1. Totale 137.50. Somma precedente 9103. Totale lire 9240.50.

**Gravi disgrazie.** — Abbiamo avuto ieri una giornata di disgrazie.

Il signor Giovanni Trevisan fu Antonio, ebbe la infelice idea di appoggiare una mano sui cuscinetti di una trebbiatrice in funzione. Fu preso dalla cinghia di trasmissione, che lo trascinò in alto. Fermata immediatamente la macchina, il povero Trevisan fu subito soccorso, e trasportato all'ospedale ove gli furono riscontrate numerose ferite, e venne giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

— All'ospedale moriva ieri tra atroci sofferenze la giovane Regina Castaldella d'anni 21 da Sedegliano perchè affetta da tetano.



### POZZUOLO

#### Le peripezie di una gara di calcio

Riceviamo in data del 12:

Ieri si svolse a Pozzuolo l'annunciata gara di calcio tra il Pozzuolo I. B. C. ed il Pasian Schiavonesco.

I rossi del Pasian Schiavonesco dominarono nettamente durante tutta la prima ripresa, terminandola con 1 a 0 segnato dal Moretti. Nella seconda ripresa, a 30.o dalla fine, mentre il Moretti segnava il terzo ed ultimo punto per la sua squadra, veniva caricato così vivamente che ne usci con la lussazione del braccio destro.

I giocatori del Pasian Schiavonesco benchè impressionati dalla disgrazia successa al compagno, pure ugualmente riuscirono a mantenere la superiorità acquistata, terminando la gara con 3 a 2.

La gara aveva carattere di sfida, ed è per questo che fu giocata con tanto accanimento.

Ad amor del vero, il Pozzuolo dimostrò attraverso la rudezza dei propri giocatori, di essere ben poco a contatto con le belle gare sportive che si combattono sui vari campi di giuoco. Difatti, mentre l'arbitro segnava validi per il Pozzuolo solamente due punti, insorsero contro di lui ber ottenere la validità di un terzo punto segnato a mani aperte.

Questo avvenuto, solamente dopo lo scombussolamento prodotto dal ferimento del Moretti.

### SEGNACCO

**Le feste di domenica** — Come avete annunciato si svolsero domenica, interessanti feste, pro monumento ai caduti.

La pesca di beneficenza fece ottimi affari, dei migliori doni, due cavalli, uno fu vinto da un professionista di Tarcento che diede cento lire pro monumento e uno non sorteggiato verrà venduto all'asta.

Benissimo riuscirono le corse podistiche e ciclistiche.

Si ebbero i seguenti premiati nella gara ciclistica di resistenza, per un percorso di circa 50 chilometri (itinerario: Segnacco, Collalto, Tricesimo Chiavris, Salt, Magredis, Attimis, Nimis, Ponte di Molin's, Segnacco):

1. premio, De Giusti Antonio di Valvasone (ore 1 e minuti 15) — 2 Gismano Alfredo da Udine. — 3 Scarpetta Virgilio da Udine — 4 Tavani Alfredo da Udine — 5 Omenetto Attilio di Tarcento. Al sedicenne Pittaro Giuseppe di Tarcento fu assegnato un premio d'incoraggiamento.

Alla corsa podistica per 5 chilometri (itinerario Segnacco, Molinis, Tarcento, Riva di Quiestris, Strada Troria, Segnacco) furono premiati: 1 Pertoldi Remo di Udine (minuti 19 e 5) — 2 Turrino Angelo di Udine — 3 Galanti Ugo di Udine — 4 Zamboni Giulio di Tarcento — 5 Fontana Amilcare di Udine. Il tredicenne Rovere Gioachino di Tarcento riportò il premio d'incoraggiamento.

Ottima la riuscita dello spettacolo pirotecnico, dei cori istruiti dal parroco don Vidoni, e dei concerti tenuti dalla banda di Cassacco.

### CAVASSO NUOVO

**La bandiera ai combattenti.** — La inaugurazione della bandiera ai Combattenti è riuscita, domenica in forma solenne. Paese imbandierato, infiorato. Numerose le rappresentanze di sezioni combattenti della Provincia. Alle 10, ricevimento in Municipio, col tradizionale vermouth d'onore, servito dalle gentilissime signorine di Cavasso. Indi corteo, preceduto dalla banda di Meduno. Magnifica la piazza delle scuole, dove la cerimonia si svolse, con la selva delle bandiere intorno al palco adorno di tricolori anch'esso e di piante sempreverdi, con tutta la moltitudine del popolo.

Iniziò la cerimonia la gentile madrina della bandiera, signorina Maria Venier, con discorso nobilissimo. A lei rispose il presidente della Sezione combattenti di Cavasso Nuovo, signor Angelo Franceschinis, che ringraziò le donatrici, le rappresentanze, le autorità locali, i cooperatori tutti alla riuscita della festa. Parlarono ancora l'avv. Linussa, il sindaco sig. Ardit, il direttore didattico prof. Maraido. Tutti i discorsi inspirati alla patriottica cerimonia incitatrice di concordia e di amore a questa nostra Italia che tanti sacrifici costò, furono applauditissimi.

Il pranzo in comune raccolse circa duecento commensali.

Vari festeggiamenti completarono la giornata che resterà grata nella memoria di quanti la vissero.

### S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

**La nostra banda** — Nella festa in occasione dell'inaugurazione della Banda Musicale «pro ricordo ai Caduti» e «pro risorta Società Filarmonica» ha emerso in modo speciale il programma svolto dal Corpo Bandistico locale composto di 40 esecutori sotto la direzione del maestro sig. Attilio Bassi.

Va data lode al maestro che in soli otto mesi ha saputo con una ammirevole ed instancabile attività, portare in pubblico un corpo bandistico che veramente si distinse, svolgendo un programma scelto e difficile, e che il pubblico ripetutamente e calorosamente applaudì; applausi che stanno a dimostrare come la Banda possa già gareggiare con le migliori delle Terre liberate.

### TOLMEZZO

#### Si benda gli occhi e si getta nel Tagliamento

Ieri nel pomeriggio presentavasi al Comando stazione dei R. R. C. C. un certo Tomat Giacomo fu Pietro denunciando di aver trovato nel letto del fiume Tagliamento il cadavere di uno sconosciuto. Recatisi immediatamente sul posto, i carabinieri, aiutato da alcuni operai, tirarono alla sponda il cadavere di un uomo completamente vestito e con gli occhi bendati da un fazzoletto.

Dalla perquisizione fu identificato per certo Damiani Pietro fu Giovanni da Lauco, di anni 68. Si ritiene trattarsi di suicidio, perchè il povero vecchio da diverso tempo versava in condizioni misere.

**Le corse podistiche.** — Coll'intervento di un pubblico numeroso ieri si svolsero le corse podistiche indette dall'Unione Sportiva Tolmezzo.

La corsa bebè che aveva attirato la bellezza di una quarantina di minuscoli inscritti, riuscì meravigliosa. Così la corsa di resistenza e la marcia. La Presida del Ricreatorio prestò un ottimo servizio. Ecco l'elenco dei vincitori:

La Corsa bebè, m. 100: 1.o Panisatti Roberto, 2.o Molinari Giuseppe, 3.o Iosio Luigi, 4.o Golfo Enrico, 5.o Mattiussi Giuseppe, 6.o Tonini Achille.

II.a Corsa resistenza km. 5: 1.o Cattarossi Giuseppe, 2.o Casonato Dante, 3.o Andreoli Ernesto, 4.o Barigello Alessandro.

III.a Marcia km. 9: 1.o Vidoni Giacomo, 2.o Turato Bruno, 3. Cappellano Nino, 4.o Bizzi Pietro, 5.o Zearo Paolo.

Durante la corsa, all'arrivo e alla premiazione i vincitori furono applauditi dal numeroso pubblico che si è molto divertito.

### POLCENIGO

#### Rivoltellate a tradimento

A S. Giovanni avvenne un gravissimo fatto, di cui non si conoscono i particolari.

Contro certo Antonio Zambon, mentre si trovava nel suo cortile, furono sparati due colpi di rivoltella.

Il feritore, che si chiama pure Antonio Zambon, si diede alla fuga e finora non fu potuto rintracciare.

### PORDENONE

#### Una serie di furti

(12). — La notte del 10, certo Giuseppe Bortolin da Puia con l'aiuto di altri compari, rubò in danno della cooperativa due carrelli e 27 stocchi di ferrovia Decauville. La refurtiva fu trasportata con quattro carri in un bosco vicino e là trovata da carabinieri che riuscirono anche ad arrestare i ladri.

— Con audacia straordinaria, svelti marioli rubarono un grosso fascicolo di francobolli momentaneamente posato sul banco della rivendita di Gio Batta Puppin mentre la figlia di questo era occupata a servire i clienti. Il danno sofferto è di 3000 lire. Uguale furto venne perpetrato presso la rivendita del sig. Sartai Paolo, in Corso Vittorio Emanuele.

— Irene Agnese, recatasi a lavare alla sponda del Noncello, lasciò per breve tempo colà la biancheria. Ignoti gliela rubarono. Valeva 300 lire.

— I carabinieri arrestarono Vittorio Fantuzzi di Torre, riconosciuto ladro di una bicicletta in danno di un fattorino telegrafico.

#### All'Associazione Commercianti.

Il consiglio dell'Associazione dei Commercianti ha nominato una commissione per venire ad un accordo con la società agenti circa il memoriale da questa presentata. La questione è stata trattata in un'adunanza tenutasi oggi.

#### Il nuovo orario

Col 16 corrente, andrà in vigore il nuovo orario, che porta alcune modificazioni a quello attuale. Eccolo:

*Arrivi*

Da Trieste ore 10.15, D. 13.25 (solamente il lunedì e giovedì) 17.20, 21.15.
Da Gorizia 7.5.
Da Cervignano 8.33, 20.10.
Da Tarvisio 9.55, D. 12.55 (nei giorni mercoledì e sabato) D. 17.45, 22.15 D. 23.20 (si effettua nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì).
Da Casarsa D. 4, 10.35, D. 13.45, 18.4, 22.35 (Via Portogruaro).

*Partenze*

Per Trieste 5.5, D. 13.15 (si effettua mercoledì e sabato) D. 14.10, 18.40.
Per Gorizia 11.35.
Per Cervignano 5.20, 16.20.
Per Tarvisio D. 4.15, (solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato) O. 5.30, 10.45, D. 14.25 (solo nei giorni di lunedì e giovedì) 18.30.
Per Casarsa D. 1.40, 7.15, 13.45, D. 18.5.

La domenica rimarranno soppressi i treni medesimi che lo sono presentemente.

# CRONACA CITTADINA

#### Volontari per l'Albania

Il collega Aldo Pomarici, che fu redattore al «Mattino di Napoli» ai tempi dello Scarfoglio, ed ora sergente maggiore, fu ieri al nostro ufficio assieme al sergente Riccardo Bolaffio — entrambi degli arditi — a porgere il loro saluto prima di partire per l'Albania dove si recano volontari a difendere i fratelli nostri da insidie e tradimenti quali finora laggiù si verificarono, poichè la ribellione degli albanesi contro l'Italia avvenne mentre si stavano trattando accordi e mentre le truppe nostre abbandonavano luoghi già da esse occupati.

Naturalmente, ci congratulammo per la patriottica loro decisione — che tanto più risalta dopo recenti episodi obbrobriosi e in mezzo all'influire della viltà che si ammanta in paludamenti umanitari per nascondere il volto vergognoso.

I due volontari ci pregarono di ringraziare a loro nome i signori ufficiali per il trattamento di simpatia fraterna cui furono fatti segno durante la loro permanenza a Udine.

**Orfani di guerra.** — Domani, mercoledì in vicolo Prampero 4, alle ore 16.30, assemblea straordinaria dell'opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra. L'ordine del giorno è il seguente:

Relazione dell'opera — Nomina delle cariche — Costituzione dei gruppi di madrine nella Provincia — Eventuali.

Qualora per mancanza del numero legale dei soci non si potesse tenere l'assemblea all'ora fissata, la si terrà mezz'ora dopo in seconda convocazione, con qualsiasi numero.

**Esportazioni.** — La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: cemento, piastrelle da pavimento, laterizi, (esclusi i mattoni refrattari), calzature aventi la tomaia di qualsiasi qualità di stoffa, quand'anche la suola sia di cuoio.

**Deputazione provinciale.** — Seguì ieri la seduta della Deputazione provinciale.

Il presidente gr. uff. Spezzotti, informò i deputati dei risultati ottenuti per sollecitare le pratiche relative alla derivazione d'acqua del Tagliamento, del Degano, e del Lumiei, e per ottenere una congrua somma sui 50 milioni stanziati dal Ministero delle Terre liberate a favore delle provincie invase.

La Deputazione trattò quindi vari oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Brefotrofio e il Manicomio provinciale.

**Solenni funerali** Alle 7 pom. di ieri l'altro seguirono i funerali del compianto *Antonio Gusmai*, nativo di Trani e da 33 anni a Udine, quale negoziante di vini con esercizi anche in via Grazzano.

Numeroso il corteo che accompagnò la sua salma alla chiesa di S. Giorgio Maggiore, indi al Cimitero Monumentale.

Il feretro posava sull'auto vettura di La classe del Comune. Lo seguivano i parenti, indi una lunga teoria di donne in granaglie ed un folto stuolo di uomini d'ogni classe, in gran parte del popoloso rione di via Grazzano, tutti amici ed estimatori del defunto e della famiglia.

Una quindicina di corone portate a mano fiancheggiavano il lungo corteo. Sul Piazzale di Porta Venezia il consigliere Comunale Antonio Cremese, con belle parole improvvisò un discorso per ricordare i meriti e la bontà dell'estinto, le ottime sue doti di mente e di cuore, additandolo ad esempio nell'operare il bene. Ricordò la vedova la figlia ed il genero che lagrimano la sua scomparsa. Chiuse mandando a lui il saluto riverente e riconoscente degli amici ed ammiratori e dei tanti da lui beneficati.

**Un'estessa in contravvenzione** — Gli agenti investigativi elevarono contravvenzione a Rosa Rivis fu Giovanni esercente di via Friuli perchè teneva aperta l'osteria fino alle 11 mentre l'orario di chiusura del suo esercizio doveva essere per le dieci.

#### Sotto vagoni merci

Nel pomeriggio di ieri, allo scalo merci di S. Rocco, avveniva una grave disgrazia.

La giovane Anna Mideus di Giuseppe di anni 18 abitante all'asilo dei profughi di via Castellana, era solita a recarsi a quello scalo per raccattare carbone.

Andata ieri come il solito indugiò sotto un carro per prenderne alcuni pezzi. Volle disgrazia che, una colonna di carri manovrante investisse con violenza il carro. La giovane andò per uscire; ma fu travolta ed ebbe la gamba destra schiacciata.

Trovò la forza di trascinarsi fuori ugualmente, e fu quivi raccolta dai ferrovieri accorsi alle sue grida. Portata all'Ospedale le venne amputata la gamba. Il suo stato gravissimo peggiorò durante la notte ed alle undici e mezza soccombette.

## I funerali del carabiniere Lodetti

La salma del carabiniere Sante Lodetti, vittima del caso tragico di sabato sera, che narrammo ieri, ebbe iersera le onoranze estreme all'ospitale militare. Parteciparono ai funebri: il tenente colonnello dell'arma cav. De Marchi, il Questore cav. Vescovi, gli ufficiali dei carabinieri, una rappresentanza della Questura e numerosissimi commilitoni della povera vittima.

Alle 18 si formò il corteo per l'accompagnamento alla chiesa. Tre grandi corone rendono devoto omaggio: degli ufficiali, sott'ufficiali e carabinieri; del Battaglione mobilitato Verona; della Questura.

Il picchetto per gli onori militari è dato dai militi.

Dalla chiesa, il corteo muove per il Camposanto. A Porta Villalta, il capitano Cioni della Compagnia interna porge il saluto estremo, lamentando la tragica fine del povero carabiniere, già risparmiato dalla guerra. Dice il dolore dei compagni per la scomparsa del buon amico e tesse le lodi delle sue virtù.

Al buon Lodetti, sia lieve la terra; ai parenti suoi tornino di conforto il compianto dei superiori e dei commilitoni che accompagnarono la di lui salma al sepolcro.

**Una triste scena in Via Villalta**

In via Villalta è assai conosciuta una disgraziata Italia Fontana senza famiglia, cui natura negò fortuna, onore e saviezza. La sua povera mente, sofferente, da tempo le faceva commettere strani atti e l'altra sera, verso le 19, più del consueto era in preda alla malattia. Si strappava i capelli, le vesti e batteva a terra la testa, facendo accorrere molti curiosi di via Villalta. Alcuni soccorsero la disgraziata, e due carabinieri, aiutati dal nostro strillone Umberto Passudetti, posero la demente su di una carrozza e la trasportarono al Manicomio, non senza fatica, per la violenza che quella opponeva inconsciamente, graffiando e mordendo chi l'accompagnava.

## Perchè i maestri vorrebbero scioperare

Non solamente il "campo degli allievi„ è oggi a rumore; ma anche il campo negli insegnanti: quello per il grande solito spauracchio degli esami, per chi non ebbe la fortuna dell'esonero; questo per varie cause. Dicemmo ieri che le scuole elementari del Comune erano minacciate da uno sciopero degli insegnanti, deliberato con un ordine del giorno votato domenica sera. Di quell' ordine del giorno, ieri non potemmo avere il testo, ripetutamente domandato; ce lo comunicarono ieri sera. Ne togliamo la parte "deliberativa„

Gli insegnanti del Comune di Udine invitano l'Amministrazione Comunale a prendere formale impegno, per mercoledì prossimo (cioè per domani), perchè gli arretrati ed i nuovi stipendi vengano improrogabilmente corrisposti alla fine del mese in corso;

deliberano, in caso contrario, l'astensione dalle operazioni d'esame e dalle lezioni a datare dal 15 corr., denunciando ai cittadini i fatti nella loro cruda e dolorosa verità, affinchè il loro giudizio soregga nella legittima lotta gli educatori dei loro figli, costretti forzatamente a valersi di questo mezzo estremo per ottenere il sollecito adempimento di un preciso dovere da parte dei Comune di Udine.

* * *

Abbiamo chiesto qualche notizia in proposito all' assessore cav. avv. Antonio Cristofori, che ha il referato sulla istruzione pubblica.

L' ordine del giorno votato, e la minacciata dichiarazione di sciopero — l' avv. Cristofori = non può che dolorosamente sorprendere l' amministrazione Comunale, inquantochè essa non può rendersi conto come i maestri possano essere venuti in una decisione così grave, quando non esisteva divergenza di sorta tra essi e l' amministrazione, ma solamente una questione di cassa: questione che nonostante la nostra buona volontà — e i maestri hanno dovuto più e più volte riconoscerla = non può essere risolta in un giorno, e nè in due.

In un caso simile gli stessi operai ma quelli proprio più ammalati da sciopero mania, non avrebbero preso una deliberazione che non si può giustificare.

Come si sa il governo ha migliorato notevolmente le tabelle e gli assegni ai maestri, i quali hanno ora di prima nomina quattro mila lire. Il Comune, prima di questo trattamento, ne faceva uno ai suoi maestri assai migliore del minimo Con l' approvazione delle nuove tabelle, l' amministrazione nostra pensò di dare ai propri maestri il minimo legale più la differenza esistente prima fra il minimo d' allora e lo stipendio stabilito dal Comune.

Ma poichè tale differenza non era trotevole = che cosa sono mai oggi 500 mila lire? = l'amministrazione usò ai maestri lo stesso trattamento degli altri impiegati comunali; vennero cioè gli insegnanti a raddoppiare lo stipendio, e ad avvantaggiarsi notevolmente sugli stipendi e assegni dei maestri governativi.

Assai soddisfatta si mostrò la Associazione magistrale Friulana per questo trattamento speciale, anche perchè la Giunta apportò facilitazioni di carriera, concesse il diritto agli arretrati dal 1.o maggio 1919, e un assegno speciale di lire una giornaliera per ogni persona a carico di ciascun insegnante.

I provvedimenti, trattandosi di spese facoltative, furono approvati dal consiglio in prima e seconda lettura, e quindi inviate le deliberazioni alla Giunta Provinciale Amministrativa. Nell'ultima seduta, questa le ha approvate: sapemmo in via ufficiosa, non per aver avuto di ritorno l'incarto, perchè la Giunta, sin da venerdì, si preoccupò per il pagamento degli arretrati, sui quali nel limite del disponibile era già stato dato qualche acconto ai maestri.

Poichè le nuove tabelle erano state approvate quando già il bilancio preventivo era stato discusso, si pensò di richiedere il rimborso allo Stato come spesa suppletiva. Lo stato pagherà senza dubbio anche questo maggiore aggravio di circa 200 mila lire, ma lo pagherà a marzo, a febbraio dell'anno prossimo.

Per non far attendere i maestri fino a quell'epoca, e senza aspettare l'annuncio ufficiale della approvazione della delibera da parte della Giunta Provinciale amministrativa, l' amministrazione stava trattando proprio di questi giorni con la Cassa di Risparmio per contrarre un prestito e liquidare gli arretrati ai maestri.

Ecco perchè la decisione e la minaccia dello sciopero reca un senso di dolorosa sorpresa, ed appare assolutamente ingiustificata.

E' mia convinzione = concluse l'avv. Cristofori = fattami anche durante le trattative, che i maestri non abbiano fiducia della amministrazione la quale li ha sempre ed in ogni occasione trattati equamente e senza giocar loro tranelli di sorta.

Altro del resto non si può pensare, volendo dare una giustificazione alla minaccia che danneggierebbe, ove fosse attuata l'intera cittadinanza, e specialmente i bambini, prolungando ad essi le preoccupazioni e il lavoro degli esami.

**Cinque, otto e dieci lire all'ora**

L'Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti ci comunica:

« In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 8 luglio corrente, i signori Maestri sono avvertiti che la tariffa per le lezioni private è la seguente:

« Per alunni delle scuole elementari (un'ora di lezione ad un alunno) L. 5 (cinque).

« Per alunni delle scuole secondarie la stessa tariffa approvata dai professori delle scuole medie (L. 8 e L. 10).

« Gli insegnanti tutti sono pregati vivamente di attenersi a questo deliberato, preso a tutela della dignità e degl'interessi della Classe. »

## Riatto delle strade in città

Il progetto di riatto delle strade di Udine non aveva avuto ancora la sua completa attuazione, per l' incertezza del finanziamento, che non si sapeva se dovesse gravare sul bilancio del Comune o su quello del Ministero Terre liberate.

Abbiamo ora sentore, che l' approvazione dei lavori di riatto fu già dato e che il finanziamento spetta al Ministero delle Terre liberate.

Manca però finora la conferma ufficiale.

**Circo Beketow.** — Tanto alle rappresentazioni diurne quanto a quelle serali date dal Circo equestre Beketow nei giorni di domenica e lunedì ieri, è accorso un pubblico oltremodo affollato per ammirare ed applaudire ancora una volta tutti i bravi artisti della compagnia, prima che lascino definitivamente la città.

Questa sera alle ore 21, ultima rappresentazione a totale beneficio delle locali sezioni Mutilati e combattenti.

### Teatro Sociale

Dopo tanti mesi di lavoro, il nostro Sociale riaprirà i suoi battenti mercoledì sera, 14 corr. alle ore 21, con una serie di rappresentazioni straordinarie del celebre trasformista-ventriloquo Fregoli, il quale si produrrà con nuovo ricchissimo e svariato repertorio.

Vivissima è l'attesa per questa « prima » che, darà modo al pubblico di ammirare, oltre il valente artista, il magnifico lavoro di restauro eseguito.

### Attenti alle palle

Si porta a pubblica conoscenza che dal 19 corr. e sino a nuovo ordine, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì e sabato di ogni settimana avranno; luogo nel poligono del Torrente Torre (Godia) le esercitazioni di tiro da parte dei reparti del Regg. Cavall. Monferrato. Le esercitazioni si svolgeranno dalle ore 7 alle 10. Prima dell' inizio del tiro e durante il tiro stesso sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso.

## La caccia alle "donne„

### Da parte dei camerieri scioperanti.

In Piazza Vittorio Emanuele, stamane per tempo si erano raggruppati i camerieri, decisi a persuadere le donne che li hanno sostituiti nei servizii d'albergo e trattoria, a disertare pur esse il lavoro.

Nel crocchio di piazza Vittorio s'avvicina un compagno e: là dietro quell'angolo, c'è una donna e che va a lavorare!. Tosto tre o quattro corrono dietro alla « compagna », ed intavolano discorsi persuasivi: « Noi scioperiamo per voi, per il personale di cucina, mai retribuito: non andate al lavoro. Venite alla Camera del Lavoro con noi: magari provvederemo perchè non vi manchi il pane in questi giorni. Vedrete che poi prenderete chissà quale salario! »

E le donne, un po' intimidite, un po' persuase, cedono quasi tutte e tornano a casa o promettono di partecipare ai convegni della Camera del Lavoro.

Le squadre di vigilanza, oggi, sono attivissime: la loro attività s'accentuò verso mezzodì, per accertare l'esistenza e individualizzare le « crumire ».

Un solo incidente avvenne davanti l' Aquila Nera, ove ci fu un pugilato fra il figlio del proprietario e alcuni camerieri.

Pattuglioni di carabinieri girano per le vie del centro. Altri militi prestano servizio presso gli alberghi.

## La chiusura serale dei pubblici esercizi

### protratta alle ventiquattro

*Milano*, 13. = Il presidente della Federazione fra proprietari di esercizi, in seguito ad attivissime pratiche, esperite a Roma, ha potuto ottenere per la stagione estiva la protrazione di chiusura serale dei pubblici esercizi in tutta Italia fino alle ore 24.

In merito all' applicazione di tale disposizione il Ministero ha già impartito precise istruzioni ai Prefetti delle singole Provincie.

## Parlamento Nazionale

CAMERA. Seduta dedicata alle interpellanze: di Calò sulle scuole industriali e commerciali, per il cui miglioramento vorrebbe che il governo provvedesse con ogni più sollecita energia.

Romita, che si scaglia contro la prefettura di Torino, accusandola di non sapere e di non voler tutelare la vita dei cittadini ogni volta che avvengono manifestazioni di lavoratori (*basta ricordare, fra i tanti, il caso di quello studente ucciso perchè gridava "viva l'italia„* Redaz.

Il sottosegretario all' interno on. Corradini, nella risposta, rileva che **i deputati socialisti non dovrebbero** assumere la responsabilità di fatti teppistici che non sono la espressione di quella che è la tattica e la condotta del partito socialista; e rileva ancora che molti conflitti non sono se non la conseguenza di un eccitamento violento contro la forza pubblica. Il conflitto di Torino come quelli verificatisi altrove, sono tutti conseguenza di uno stato d'animo sovraeccitato. Occorre dunque che tutti facciano opera per indurre alla calma e alla tolleranza, mentre nel comizio che a Torino procedette il conflitto al quale l'on. Romita si riferisce, gli oratori hanno eccitato all'aggressione e al disarmo delle guardie regie. — Un particolare edificante espone anche il sottosegretario on. Corradini: che nel corteo di Torino vi era un carro di falsi mutilati, alcuni dei quali furono poi arrestati e condannati per truffa!

SENATO. Si svolse una elevata discussione sulle comunicazioni del Governo. Parlano i Senatori: Bettini Kovasenda, Giardino e Spirito. I due ultimi, specialmente, pongono in rilievo le conseguenze deleterie della politica seguita dall'on. Nitti, le quali potevano essere disastrose e, senza la crisi provvidenziale che travolse l'ultimo ministero presieduto da Nitti, poteva condurre l'italia all'estremo sacrificio.

## L'Italia appoggia la Germania per il pane quotidiano

ROMA 13. = L' inviato speciale dell'Agenzia Stefani a Spa telegrafa in data 12 Durante le odierne conversazioni private fra i delegati alleati ed i delegati tedeschi Simons e Ferenbach sulla questione del carbone. Simons ha osservato che per aumentare la produzione del carbone gli alleati avrebbero dovuto aiutare la Germania in rifornimenti di viveri per nutrire meglio i minatori. Il conte Sforza è intervenuto, rilevando l'opportunità di mantenere l'organizzazione internazionale del grano in modo da poter aiutare la Germania. Lloyd George ha appoggiato la tesi del conte Sforza. L'argomento sarà trattato domani mattina.

PARIGI 12. = In questi circoli si ritiene che i lavori della conferenza potranno durare altri tre o quattro giorni e forse anche fino alle fine della settimana.

### Lo sciopero delle secondarie va risolvendosi

ROMA, 12. E' stato attivato il servizio normale sulle ferrovie secondarie della Sardegna, sulla linea Orbetello porto S. Stefano e sulla ferrovia Metaurense in provincia di Ancona; ed é stato attivato il servizio ridotto sulla linea Cancello-Benevento; sulla ferrovia Stressa-Mottarone e sulle tramvie estraurbane di Messina.

Si ha notizia che prossimamente verrà ripreso il servizio su altre linee di ferrovie secondarie.

## L' odio degli jugoslavi contro l' Italia

Elementi Jugoslavi da qualche tempo inscenavano a Spalato manifestazioni italofobe. Una di queste, si svolse nei pressi del porto. Fra i dimostranti v' erano dei soldati serbi. Alcuni nostri ufficiali dell' equipaggio della « Sardegna », che trovasi nelle acque di Spalato, furono circondati dalla folla dei dimostranti, malmenati, contusi e feriti.

Il comandante della R. nave « Sardegna » inviò alla riva un motoscafo, per imbarcare gli ufficiali. Ma i dimostranti accolsero l'imbarcazione a colpi di rivoltella. A protezione del motoscafo fu inviato alla riva un « mas », ma i dimostranti lanciarono contro le due nostre imbarcazioni bombe a mano. Accorsero soldati serbi a difesa dei nostri ufficiali e aprirono un vivo fuoco di fucileria contro i dimostranti.

Il comandante Gulli, che trovavasi a bordo del "mas„ venne ferito gravemente da una pallottola di fucile e in seguito alla ferita è morto. Il motorista del "mas„ rimase ucciso. Furono feriti anche tre nostri marinai.

A bordo della nave "Puglia„ è giunto a Spalato l'ammiraglio Resio, per assumere il comando delle nostre unità e per esigere una riparazione esemplare. Sono stati inviati a Spalato i cacciatorpediniere "Irrequieto„ "Indomito„ ed "Aquilone„. Sono state date tutte le opportune disposizioni per la protezione dei nostri connazionali.

## La data del 4 Agosto è fissa ed irrevocabile.

Il R. Decreto di concessione della Grande Lotteria Italiana di Mezzo Milione in contanti a favore della Società di Previdenza e Beneficenza fra gli Avvocati e Procuratori di Roma, per alleviare i danni della guerra stabilisce che la data **dell'estrazione al 4 Agosto prossimo** è assolutamente improrogabile.

Riteniamo inutile di tornare ad assicurare il pubblico sulla serietà della data dell' estrazione e quindi acquisti senza ritardo i biglietti di questa patriottica e benefica Lotteria Italiana essendo anche certo che tutto l' ammontare dei premi sarà pagato al pubblico concorrendo ai premi i soli biglietti venduti.

Prezzo di ciascun biglietto Lire due e può far guadagnare somme importanti compresa quella di Lire **300.000** che è il primo premio della Lotteria medesima.